

**Biblioteca Ambrosiana** Il codice trecentesco trafugato dai francesi e altri tesori

# Cinque secoli di pagine dantesche

La Commedia in rare edizioni e manoscritti

È chiamato «Chiose Ambrosiane» ed è un codice miniato della «Divina Commedia» della fine del XIV secolo. All'inizio di ogni Canto presenta una miniatura: Dante intento a scrivere anticipa l'Inferno, seduto in barca il Purgatorio, ad aprire il Paradiso è la raffigurazione della Trinità. Un codice di immenso valore sui cui posò gli occhi (e le mani) Napoleone: fu trafugato nel 1796, tornò «a casa» dopo il Congresso di Vienna. Normalmente è custodito alla Biblioteca Ambrosiana, luogo di studio dove il grande pubblico non entra. Il codice viene esposto, insieme a una selezione del patrimonio librario dantesco della Biblioteca, nella mostra «Sfogliando la Commedia all'Ambrosiana» che apre oggi all'Ambrosiana (piazza Pio XI, 2, giov-dom, ingr. 15 euro, su prenotazione; fino al 12/9). «Partecipiamo alle celebrazioni per il settimo centenario della morte del sommo poeta», dichiara il prefetto dell'Ambrosiana Marco Ballarini, «e contemporaneamente diamo il là a un progetto che lega in modo più stretto la Biblioteca alla Pinacoteca, l'intento è esporre manoscritti preziosi che altrimenti non verrebbero ammirati».

Il percorso espositivo segue il filo cronologico: a fianco del citato codice, il «Comento alla Commedia» redatto da Pietro Alighieri, figlio di Dan-

te, del secolo XV, mentre fra gli incunabili spicca l'edizione del «Poema» del 1491, con il commento di Cristoforo Landino, «ricercata per le cento incisioni in legno attribuite al Mantegna». Nella sezione del '500, si ammira la stampa di Aldo Manuzio, curata dal Bembo, «il primo "tascabile" dantesco, in carattere corsivo». E ancora, l'edizione settecentesca dell'Accademia della Crusca e la rarissima per i tipi di Luigi Mussi (anno 1809, settantadue esemplari, solo otto in carta turchina). A chiudere, le tavole dantesche di Amos Nattini della prima metà del Novecento.

**Marta Ghezzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pensieroso**  
Dante ritratto da Angelo Pietrasanta (1834-1876). «Vogliamo legare in modo più stretto biblioteca e pinacoteca», dice il prefetto dell'Ambrosiana Marco Ballarini

